◆ *Resta aperta la prospettiva di una «grande alleanza» che comprenda Banconapoli e forse anche Bnl*

◆ *Un'operazione che nel campo del credito getta un ponte tra Nord e Sud e che dovrebbe essere gradita a Fazio*

Ina-San Paolo, verifica in Borsa

Da oggi si vedrà se il mercato crede alla fusione

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA La settimana borsistica che si apre dirà se gli operatori credono davvero all'ipotesi di «grande alleanza» tra San Paolo e Ina (passando per Banconapoli e forse anche Bnl). I titoli dei due istituti hanno mostrato performance brillanti nei cinque giorni di contrattazione terminati venerdì scorso. Se il trend continuerà, vorrà dire che non si è trattato di un fuoco di paglia. Detto in altri termini, significherà che gli analisti considerano concreta la strada che da Torino conduce a Roma e poi giù verso Napoli, per la costituzione di un polo bancario assicurativo non solo di dimensioni consistenti, ma anche con un raggio d'azione che non comporta pesanti sovrapposizioni geografiche e getta un ponte Nord-Sud con un forte «centro direzionale» nella capitale (un elemento che dovrebbe piacere al governatore Antonio Fazio).

Che gli analisti di Borsa ci abbiano creduto, non vuol dire che il «matrimonio» sia fatto. Di ufficiale non c'è nulla, se non dichiarazioni esplicite di interesse da parte dei vertici torinesi nei confronti del Banco di Napoli, controllato dal gruppo assicurativo (51%). Quanto basta per far pensare che le diplomazie siano già al lavoro. D'altronde non mancano elementi per supporre che l'unione faccia comodo a tutti e due i «convitati». Il San Paolo, dopo lo stop subìto su Bancaroma e soprattutto dopo l'accordo milanese Comit-Intesa, non ha molto tempo da perdere se non vuole vedere minacciato il suo primato nazionale.

Il problema dell'Ina, invece, sta tutto nella contendibilità del gruppo assicurativo, indicato spesso come una possibile (e ghiotta) preda delle Generali. Che il Leone di Trieste abbia bisogno di rafforzarsi lo si sa da tempo (per lo meno da quando ha perso la battaglia con Allianz per il controllo di Assurance générale de France). Oggi quella necessità sembra farsi più urgente, stando alle voci che circolano attorno al colosso francese Axa. Il gruppo di Bébéar è «indiziato» di progetti espansionistici, che dopo la «cavalcata» di Bnp (di cui è primo azionista) su Paribas, e il fallimento su Socgen, potrebbero diventare concreti. Tra le prede del gigante transalpino Generali è tra le più «gettonate» nel tam-tam finanziario. Un'operazione che assicurerebbe ad Axa la leadership indiscussa in Europa. Ecco perché Trieste deve muoversi. E se a Trieste ci si muove, a Roma è meglio non star fermi e rafforzarsi. E il San Paolo sarebbe l'alleato giusto, visti i rapporti già esistenti tra i due istituti (i torinesi detengono già l'8,25% del capitale del gruppo assicurativo).

L'operazione San Paolo-Ina, seppur percorribile, non è esente da difficoltà molto delicate. Se la partita si allargherà alla Bnl (di cui l'Ina è grande azionista con il 7,4%), ci sarà da convincere i partner stranieri. Nel capitale del San Paolo, infatti, compare con una quota rilevante (6%) il Banco di Santander. In quello della banca guidata da Luigi Abete il principale azionista (10,1%) è un diretto concorrente del Santander in Spagna, cioè il Banco di Bilbao Vizcaya. Inoltre il patto di sindacato che lega i tre soci di Bnl (Ina-Bilbao-Popolare Vicentina) impone di non modificare l'azionariato fino a dicembre di quest'anno.

La partita Bnl, dunque, richiederebbe un fitto lavoro diplomatico, oltre a tempi più lunghi rispetto a quella concentrata su Banconapoli, che gli operatori danno per imminente. Già in settembre, quando i vertici dei gruppi San Paolo e Ina si riuniranno per i rispettivi Cda (il primo fissato a metà mese, il secondo a fine settembre per la semestrale, salvo «anticipi» dell'ultim'ora), si attendono novità importanti. Ma anche in questo caso, gli interrogativi da sciogliere non mancano. Non si sa ancora come potrebbero reagire all'accordo torinese gli azionisti svizzeri del gruppo assicurativo, Crédit Suisse-Winthertur (3,1%) e Swiss Re (2%). Inoltre, occorrerà trovare una strada per «mettere insieme» il gruppo di via Sallustiana e la Reale Mutua di Assicurazioni, socio del San Paolo con il 3% del capitale.

GERMANIA

Domani il commiato di Tietmeyer dalla Bundesbank

«Herr Bundesbank», al secolo Hans Tietmeyer, lascia come annunciato da tempo martedì l'incarico che ha retto per sei anni alla guida dell'istituto di emissione di Francoforte e nell'accomiatarsi dall'opinione pubblica in un'intervista apparsa oggi su di un giornale tedesco riafferma di essere non un avversario ma un «avvocato» dell'Ume, e quindi dell'euro, che è anche un po', ricorda, figlia sua. Nell'intervista alla 'Welt am Sonntag' Tietmeyer parla inoltre del suo futuro professionale accennando ad una sua attività presso l'università di Halle.

Il presidente uscente tace invece sull'intenzione, attribuita agli più volte negli ultimi mesi dalla stampa, di passare alla guida dell'Ior, labanca del Vaticano, eventualità da molti ritenuta tanto più plausibile data la sua militanza cattolica e gli studi di teologia fatti. Ad Ernst Welteke, che dal primo settembre gli subentrerà a Francoforte, Tietmeyer non lascia altra consegna se non quella di preservare «la politica di stabilità della Bundesbank», anche negli organismi internazionali.

P.I.M. - Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l.

Sede Legale in Via Tucidide, 56 bis Torre 1 - Milano - Capitale sociale Lit. 1.000.000.000 i.v.

C.C.I.A.A. 1548785 - Tribunale di Milano Registro Società 45379/1998 - P.I. 12406300157 - C.F. 03312720261

Bilancio al 31 dicembre 1998

Pubblicato ai sensi dell'art.1, comma 33 del decreto legge 23.10.96 n°545, convertito con legge 23.12.96 n°650

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.98	31.12.97
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
con separata indicazione della parte già richiamata	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento	50.590.522	-
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	221.092.764	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	434.490.775	-
7) altre	3.847.377.354	-
TOTALE	**4.553.551.415**	**0**
II - Immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati	-	-
2) impianti e macchinari	282.295.873	-
3) attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) altri beni	1.236.595.274	-
5) immobilizzazioni in corso e acconti	114.733.000	-
TOTALE	**1.633.624.147**	**0**
III - Immobilizzazioni finanziarie,		
con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi eseguiti entro l'esercizio successivo		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) altre imprese	3.711.570.882	-
2) Crediti		
a) verso imprese controllate entro/oltre l'esercizio	-	-
b) verso imprese collegate entro/oltre l'esercizio	-	-
c) verso controllanti entro/oltre l'esercizio	-	-
d) verso altri oltre l'esercizio	314.267.091	-
d) verso altri entro l'esercizio	-	-
3) Altri titoli	-	-
4) Azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo	-	-
TOTALE	**4.025.837.973**	**0**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**10.213.013.535**	**0**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) lavori in corso su ordinazione	-	-
4) prodotti finiti e merci	74.901.060	-
5) acconti	-	-
TOTALE	**74.901.060**	**0**
II - Crediti		
con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti entro l'esercizio	86.613.316.412	-
2) verso imprese controllate entro l'esercizio	-	-
verso imprese controllate oltre l'esercizio	-	-
3) verso imprese collegate entro/oltre l'esercizio	-	-
4) verso controllanti entro/oltre l'esercizio	3.605.716.015	-
5) verso altri oltre l'esercizio	31.899.470.056	-
verso altri entro l'esercizio	7.105.038.027	-
TOTALE	**134.624.540.510**	**0**
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) altre partecipazioni	-	-
4) azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo	-	-
5) altri titoli	-	-
TOTALE	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	32.264.933.032	-
2) assegni	-	-
3) denaro e valori di cassa	8.206.669	-
TOTALE	**32.273.139.701**	**0**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**166.972.581.271**	**0**
D) RATEI E RISCONTI	**316.584.182**	**0**
con separata indicazione del disaggio sui prestiti		
TOTALE ATTIVO	**177.504.178.988**	**0**
PASSIVO	**31.12.98**	**31.12.97**
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	1.000.000.000	-
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di valutazione	-	-
IV - Riserva legale	-	-
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI - Riserve statutarie	-	-
VII - Altre riserve distintamente indicate - copertura perdita	-	-
VIII- Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-	-
TOTALE	**1.000.000.000**	**0**
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	-	-
2) per imposte -	-	
3) altri	2.602.401.859	-
TOTALE	**2.602.401.859**	-
C) Trattamenti di fine rapporto di lavoro subordinato	**1.795.405.599**	**0**
D) Debiti,		
con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) obbligazioni entro/oltre l'esercizio	-	-
2) obbligazioni convertibili entro/oltre l'esercizio	-	-
3) debiti verso banche oltre l'esercizio		-
debiti verso banche entro l'esercizio	14.407.751	-
4) debiti verso altri finanziatori oltre l'esercizio	-	-
debiti verso altri finanziatori entro l'esercizio	-	-
5) acconti oltre l'esercizio	-	-
acconti entro l'esercizio	-	-
6) debiti verso fornitori entro/oltre l'esercizio	6.081.730.843	-
7) debiti rappresentati da titoli di credito entro l'esercizio	-	-
debiti rappresentati da titoli di credito oltre l'esercizio	-	-
8) debiti verso imprese controllate entro/oltre l'esercizio	-	-
9) debiti verso imprese collegate entro l'esercizio	-	-
debiti verso altre società del gruppo	-	-
10) debiti verso controllanti entro/oltre l'esercizio	264.114.318	-
11) debiti tributari entro/oltre l'esercizio	4.464.069.322	-
12) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale oltre l'esercizio	-	-
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale entro l'esercizio	456.841.339	-
13) altri debiti oltre l'esercizio	99.539.786.098	-
altri debiti entro l'esercizio	61.091.249.293	-
TOTALE	**171.912.189.864**	**0**
E) Ratei e risconti,		
con separata indicazione dell'aggio su prestiti	194.177.565	0
TOTALE PASSIVO	**177.504.175.988**	**0**
CONTI D'ORDINE		
1) Garanzie fidejussioni, avalli	50.000.000.000	0
2) Impegni	0	0
3) Rischi	-	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	**50.000.000.000**	**0**

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	131.706.922.859	-
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso di ordinazione	-	-
4) capitalizzazione costi interni	-	-
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	5.267.285.082	-
TOTALE	**136.974.207.941**	**0**
B) Costi della produzione		
6) per acquisto materie prime sussidiarie e di consumo	2.387.554.085	-
7) per servizi	131.276.113.739	-
8) per godimento di beni di terzi	1.229.766.437	-
9) per il personale		
a) salari e stipendi	6.750.174.848	-
b) oneri sociali	1.398.417.966	-
c) trattamento di fine rapporto	360.273.954	-
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	67.786.692	-
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	68.074.081	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	100.133.435	-
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei debiti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	405.970.432	-
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(74.901.060)	-
12) accantonamenti per rischi	1.869.332.078	-
13) altri accantonamenti	62.911.737	-
14) oneri diversi di gestione	368.208.021	-
TOTALE	**146.269.816.445**	**0**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	**(9.315.608.504)**	**0**
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	-	-
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da controllanti	-	-
altri	-	-
TOTALE	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da controllanti	260.700.055	-
altri	2.462.466.987	-
TOTALE	**2.723.167.042**	-
17) interessi e altri oneri finanziari		
da altre Società del gruppo	-	-
da controllanti	-	-
da altri	(139.212.669)	-
TOTALE	**(139.212.669)**	-
TOTALE (15+16-17)	**2.583.954.373**	-
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	(3.774.429.116)	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
TOTALE DELLE RETTIFICHE (18-19)	**(3.774.429.116)**	-
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi, con separate indicazioni delle plusvalenze da alienazioni, in cui ricavi non sono iscrivibili al n.5	19.869.495.231	-
21) oneri:		
minusvalenze da alienazioni	-	-
imposte esercizi precedenti	-	-
varie	(6.642.191.206)	-
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	**14.227.304.026**	**0**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+(D)+(E))	**3.721.220.777**	**0**
22) imposte sul reddito dell'esercizio	3.721.220.777	0
23) risultato dell'esercizio	0	0
26) utile (perdita) dell'esercizio	0	0

Elenco delle testate servite in esclusiva per l'anno 1998 in applicazione dell'art. 12 della L. 5 agosto 1981 n.416

EDITORE	TESTATE
L.E.A. S.r.l.	L'AUTOMOBILE
	HP TRASPORTI
Il Manifesto Coop. Editrice a r.l.	IL MANIFESTO/ALIAS
Secolo d'Italia	IL SECOLO D'ITALIA
L'Unione Sarda S.p.A.	L'UNIONE SARDA
S.E.A. S.p.A. E. Corriere Adriatico	CORRIERE ADRIATICO
M.R.C. S.r.l.	LIBERAZIONE
L'Unità Ed. Multimediale S.p.A.	L'UNITA'
Ediservice S.r.l.	IL QUOTIDIANO DEL SABATO
	SICILIA IMPRENDITORIALE
Ediclity S.r.l.	IL GIORNALE NUOVO DEL SUD
Uomini & Business S.p.A.	UOMINI & BUSINESS
Oasis Sergio Mariumeci Editore S.r.l.	OASIS
Editoriale Genesis S.r.l.	PRIMA COMUNICAZIONE
	GLI UOMINI DELLA COMUNICAZIONE
Edizione del Roma S.r.l.	ROMA
	IL GIORNALE DI NAPOLI
	LE ULTIMISSIME
	ULISSE 2000
Alitalia S.p.A.	ARTIVEDERCI
	DOLCE ITALIA
	FASCINO
Touring Editore S.r.l	QUI TOURING
Consulting S.a.s.	SFIDA
Mediaplus S.r.l.	BAZAR
E.T.I. S.p.A.	IL FISCO
E.QUI. S.p.A.	L'OPINIONE DELLE LIBERTA'
RIMONTI S.r.l.	FILM TV
	TV SAT
Corriere dello Sport S.r.l./Periodica S.r.l.	CORRIERE DELLO SPORT/STADIO
Conti Editore S.p.A.	MOTOSPRINT
	GUERIN SPORTIVO
	AUTOKIT
	EXTRA
The Walt Disney Company Italia S.p.A.	CALCIOITALIA
	TOPOLINO
	CLASSICI
	I GRANDI CLASSICI
	MEGA 2000
	PAPERINO
	TOPOMISTERY
	MINNI
	PK
	DISNEY ONE SHOT
	WINNIE THE POOH
	AUTO
	AUTOSPRINT
	IN MOTO
	RALLY SPRINT
	PAPERINIK ZIO PAPERONE
	GIOVANI MARMOTTE
	BAMBI
	CIP & CIOP
	LA SIRENETTA
	DISNEY INTERACTIVE
	MAG
	DISNEY ENIGMISTICA
	AMICI DI ZAMPA

L'ARTICOLO

ZONIN, DAI VINI AL CREDITO IL NORD-EST SCOPRE LA SICILIA

di MARIO CENTORRINO

Dietro i grandi dibattiti, l'accanirsi talora puntiglioso sui dati, le proclamazioni di principio, a volte strumentali, c'è una storia quotidiana dell'economia che, di tanto in tanto, sovverte paradigmi dominanti, disvela luoghi comuni. E pone in primo piano personaggi sui quali non si accendono ancora gli ammiccanti riflettori del «gossip» o che non fanno parte dei teatrini itineranti, ingaggiati come compagnie di giro per seminari pretenziosi. Ma che pure in concreto realizzano fatti significativi.

Vogliamo raccontare un «caso», iniziando proprio dai paradigmi che esso sembra sovvertire: il Nord-Est, smanioso di liberarsi dalla zavorra del Sud alla ricerca di avventurose soluzioni politiche; la presunta impossibilità, a meno di giganteschi incentivi e totale flessibilità, di fare investimenti in regioni a rischio, ancor più in loro aree di storica presenza mafiosa; la scarsa redditività delle banche meridionali, più ambiente da bonificare che oggetto di potenziali programmi finalizzati al rafforzamento.

Bene, oggi un imprenditore veneto, Gianni Zonin, solida azienda familiare (fratelli e figli ai posti di comando) alle spalle, quasi in punta di piedi, se si eccettua l'attenzione delle cronache locali, sta capovolgendo d'un tratto ognuno dei paradigmi prima citati. Ha comprato una grossa azienda vinicola, che si affianca ad altri suoi stabilimenti insediati in territori vocati alla vigna (oltre il Veneto, il Friuli, la Toscana, il Piemonte e la Lombardia) tra Riesi e Butera. L'osso della Sicilia insomma, se non fosse per questa splendida «specialità»: la produzione di vino rosso ad altissima qualità. L'ha ristrutturata con l'aiuto - sottolinea - di un orgoglioso gruppo formato da dipendenti siciliani e vi ha introdotto processi di modernizzazione sia a livello tecnologico (grazie anche all'ingaggio di un esperto che aveva operato in Sicilia per oltre un ventennio) sia nelle relazioni aziendali.

L'esempio, per provare la tenuta di queste ultime, può far sorridere solo chi non conosce le torride temperature dell'isola nel suo versante affacciato sul mare africano: tutte le case dei vignaioli sono state dotate di aria condizionata. E già si vendemmia: Chardonnais, Merlot, poi Cabernet e infine il «gioiello» del listino, il Nero d'Avola.

Insomma, il successo del trapianto, dello shock esogeno, del trasferimento di know-how imprenditoriale. Un modello che fa addirittura scuola, crea effetti imitazione che si stanno irradiando su altre produzioni, innescando sana competitività. Improvvisamente, grazie a un attore di sviluppo che non si asserraglia nel bunker-benessere del Nord-Est e che replica, quasi infastidito, a chi con banale accanimento gli propone per l'ennesima volta di spiegare come affronta la mafia («perché dovrei confrontarmi se non l'ho mai conosciuta?»), la Sicilia insomma scopre di essere terra di elezione per il vino, di possedere una filiera agricola tutta da sfruttare, di non essere solo nostalgia di arance e limoni.

Ma c'è di più: sempre la Sicilia apprende di avere una banca (quella che porta appunto il suo nome) divenuta, grazie a un'intelligente cura d'urto, da cassa buona solo per il governo politico dei prestiti, e pronta quasi per la liquidazione, a istituto appetibile e conteso.

La banca (il Bds) fa parte del Mediocredito in via di privatizzazione. Mediocredito che l'ha rivitalizzata affiancando ai vecchi dirigenti il suo «management». E Zonin, presidente della Banca Popolare di Vicenza, insieme a due alleati ancora da definire (altre banche popolari, forse) pensa appunto di acquisirne un «nocciolo duro» (il 30%) così da accrescere il suo peso nell'economia siciliana di cui già intravede concreti assi di sviluppo da finanziare: oltre all'agricoltura, il turismo (che significa anche ricettività, strade, comunicazioni) e l'artigianato di nicchia alta. L'economia siciliana, almeno per bocca dei suoi imprenditori più rappresentativi, non solo accoglie con entusiasmo il progetto ma pensa, iniziando a formare una cordata «pulita», di inserirsi.

Perché questa sua passione per la Sicilia, perché anche altri imprenditori del Nord-Est (Pietro Marzotto) puntano sull'isola?, hanno chiesto a Zonin. «Perché ci piace e perché è una buona opportunità», ha risposto.

Quanto appaiono lontane le sudate canotte di Bossi e le sofisticherie di qualche maitre a penser. Quanto sembra «una», l'Italia. E come appare semplice, con questi imprenditori del Nord-Est, disegnare un modello di crescita per il Sud.